

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (II e X):

In sede referente Pag. 2

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 29 gennaio 1975

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	Pag. 6
<i>Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani</i>	» 6
<i>Commissioni riunite (II e X)</i>	» 6
<i>Commissioni riunite (VIII e III)</i>	» 6
<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 6
<i>Giustizia (IV)</i>	» 6
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 7
<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 8

<i>Istruzione (VIII)</i>	Pag. 8
<i>Lavori pubblici (IX)</i>	» 9
<i>Agricoltura (XI)</i>	» 9
<i>Industria (XII)</i>	» 9
<i>Lavoro (XIII)</i>	» 10
<i>Igiene e sanità (XIV)</i>	» 10

Giovedì 30 gennaio 1975

<i>Commissione inquirente per i procedimenti di accusa</i>	» 10
<i>Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V)</i>	» 10
<i>Istruzione (VIII)</i>	» 11
<i>Trasporti (X)</i>	» 11
<i>Industria (XII)</i>	» 11
<i>Commissione parlamentare per le questioni regionali</i>	» 11

Venerdì 31 gennaio 1975

<i>Trasporti (X)</i>	» 11
--------------------------------	------

Martedì 4 febbraio 1975

<i>Commissioni riunite (I e II)</i>	» 11
---	------

AFFARI INTERNI (II) e TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

LUNEDÌ 27 GENNAIO 1975, ORE 17. — *Presidenza del Presidente della II Commissione, CARIGLIA, indi dei vicepresidenti della II Commissione, TURNATURI E FLAMIGNI.* — Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, Orlando, e i sottosegretari di Stato per l'interno, Zamberletti e per le poste e le telecomunicazioni, Fracassi.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396).

Il deputato Baghino, parlando per un richiamo al regolamento, lamenta che l'odierna seduta sia stata fissata senza ottemperare al disposto dell'articolo 25 del regolamento stesso e cioè senza che essa sia stata programmata in seno all'Ufficio di Presidenza della X Commissione. Chiede pertanto che tale organo sia posto in grado di riunirsi in ossequio alla norma predetta.

Il deputato Franchi si associa a tali considerazioni, adducendo analoga necessità di convocazione per l'Ufficio di Presidenza della II Commissione.

Il Presidente Cariglia precisa che la II Commissione ha deciso a maggioranza l'ordine del giorno di oggi, mentre, per quanto riguarda la X Commissione, egli ha ricevuto dal Presidente della stessa l'assenso allo svolgimento della seduta a Commissioni riunite.

Il deputato Baghino rileva che, se si tratta di seduta congiunta, manca il Presidente della X Commissione.

Il Presidente Cariglia precisa che egli presiede la seduta quale Presidente più anziano.

Il deputato Damico sottolinea che nell'ultima seduta della X Commissione la medesima aveva comunque programmato i propri lavori per la settimana in corso avendo presente la esigenza di discutere congiuntamente alla II Commissione il provvedimento in esame sin dalla data odierna.

Il Presidente Cariglia precisa che, comunque, questa sede è inidonea alla trattazione di argomenti riguardanti gli Uffici di Presidenza delle due Commissioni singolarmente considerate, anche per l'assenza del Presidente Fortuna.

Il deputato Franchi insiste sulla necessità di convocare l'Ufficio di Presidenza della II Commissione, ritenendo irrituale l'odierna seduta e chiede comunque che il Presidente Cariglia informi della questione il Presidente della Camera.

Il deputato Tassi ritiene pregiudiziale l'abbinamento in questa sede del provvedimento di conversione del precedente decreto-legge e dei progetti di legge ad esso connessi.

Il Presidente Cariglia nega che possa configurarsi l'applicabilità dell'abbinamento obbligatorio ex articolo 77 del regolamento, ai fini del quale occorre che i progetti abbinandi si trovino contemporaneamente all'ordine del giorno della Commissione, il che non è, dato che i precedenti progetti di legge sono ormai all'ordine del giorno dell'Assemblea. Comunque questa così come ogni altra questione pregiudiziale non può essere posta in votazione ai sensi dell'articolo 79, n. 2, del regolamento, ma di essa si farà menzione nella relazione per l'Assemblea.

Il deputato Baghino intende rilevare in via pregiudiziale l'incostituzionalità del ricorso al decreto-legge anziché alla normale iniziativa legislativa.

Il Presidente Cariglia osserva che tale questione è già di merito. Pertanto darà la parola ai relatori. La questione sollevata dall'onorevole Baghino potrà essere trattata in sede di discussione.

Il relatore Bubbico rileva come non esistano sostanziali differenze tra i due decreti-legge sulla RAI-TV, il secondo dei quali, oggi in esame non può che definirsi abrogativo del precedente, che avrebbe subito una caducazione per la scadenza dei termini costituzionali. Le principali modifiche apportate riguardano l'articolo 7, dove viene soppresso il parere del Comitato regionale per il rilascio dell'autorizzazione per gli impianti via cavo; l'articolo 9, dove si fa espresso richiamo alla legge sulla stampa per il diritto di rettifica; l'articolo 16, che esclude il carattere vincolante del parere del CIPE sui tempi e modi dell'introduzione del colore; l'articolo 23, che regola più adeguatamente la distribuzione della pubblicità tra stampa e radiotelevisione (in ciò adeguandosi alle indicazioni della Corte costituzionale) nel senso che la pubblicità televisiva non superi il cinque per cento dei tempi totali delle trasmissioni; l'articolo 48, che dispone una disciplina transitoria in ordine alla SIPRA, autorizzata *pro tempore* a stipulare i contratti nel limite dell'importo di quelli del 1974 maggiorato del dieci per cento. Sul problema della SIPRA auspica un

ordine del giorno della maggioranza affinché si porti ordine nel settore pubblicitario e si risolva il problema della occupazione dei lavoratori del settore.

Bogi, relatore per la X Commissione e Manca, relatore per la II Commissione, si associano alle conclusioni del relatore Bubbico.

Il deputato Baghino, dopo aver ricordato le pregiudiziali che il suo gruppo sente il dovere di proporre, sottolinea nuovamente l'uso abnorme del mezzo del decreto-legge che, nonostante l'esplicita previsione dell'articolo 77 della Costituzione, viene dal Governo adoperato senza alcun riferimento ai presupposti di urgenza e necessità; esempio tipico ne è l'attuale decreto-legge, in cui sono previsti taluni adempimenti che debbono essere assolti molto tempo dopo dall'entrata in vigore del decreto medesimo. Era quindi sufficiente, non ricorrendo alcun motivo di urgenza, disporre con decreto la proroga della convenzione e presentare un disegno di legge sulla riforma del servizio radiotelevisivo.

Preliminarmente, rileva che il regolamento parlamentare consentiva una più corretta procedura, disponendo all'articolo 108 gli adempimenti conseguenti alle sentenze della Corte costituzionale. Solo dopo che gli organi parlamentari avessero assunto una cosciente posizione sull'argomento, il Governo sarebbe stato in possesso di tutti gli elementi necessari per l'emanazione del provvedimento.

Passando ad esaminare il merito del decreto-legge, ricorda i singoli principi enucleati dalla Carta costituzionale per una giustificazione del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo, ai quali senz'altro non risponde il presente decreto, soprattutto in riferimento al potere di controllo del Parlamento sugli organi amministrativi della società concessionaria, che significa presenza di tutte le forze in esso rappresentate, senza esclusione alcuna: il che, in base ai noti accordi di maggioranza, ora non esiste.

Del pari insufficienti, quando non incostituzionali, sono le norme in materia di diritto di accesso e di obiettività ed imparzialità dell'informazione, per non citare l'errore, involontario e provocato, in cui è incorsa la Corte costituzionale quando ha recepito il parere del Consiglio superiore delle poste e telecomunicazioni, in cui si afferma che i canali a disposizione dell'Italia sono otto, mentre, come il suo gruppo si riserva di dimostrare in seguito, essi sono molti di più, la qualcosa incide direttamente sulla legittimità costituzionale del monopolio.

Si sofferma, infine, criticamente sui criteri di applicazione dei principi di obiettività ed imparzialità dell'informazione, riguardo alle quali ricorda alcuni recenti accadimenti che dimostrano esattamente il contrario, e sulle limitazioni, consigliate dalla medesima Corte costituzionale alla pubblicità gestita dalla SIPRA, quando, invece, il decreto consente una maggiorazione del dieci per cento dell'attuale entità dei contratti e la possibilità di stipularne anche con privati, il che significa favorire ben noti quotidiani. Quanto al diritto di accesso, ricorda che tra i soggetti titolari di esso non sono elencati nelle note sentenze della Corte i sindacati, che invece si ritrovano nell'attuale decreto in una strana posizione, visto che contemporaneamente sono rappresentati nel Comitato nazionale.

Concludendo, dopo aver espresso un apprezzamento per l'immissione del diritto di rettifica, afferma che vi sono motivi più che sufficienti per avanzare una pregiudiziale di incostituzionalità nei confronti del decreto.

Il deputato Franchi, premesso che delle pregiudiziali sollevate dal gruppo del MSI-Destra nazionale dovrà essere data notizia nella relazione per l'Assemblea, afferma che il decreto-legge contrasta con il principio costituzionale della divisione dei poteri. Gli articoli 1 e 4 in particolare, rappresentano un vero e proprio schiaffo alla sovranità del Parlamento e ai suoi poteri regolamentari interni, sancendo che il Governo possa addirittura stabilire la denominazione e i compiti di una Commissione parlamentare.

Il rinvio ad un futuro indefinito della soluzione di alcuni temi base come quello dell'organizzazione dell'azienda radiotelevisiva, contrasta poi palesemente con il presupposto dell'urgenza che è a base del ricorso allo strumento del decreto-legge.

Altro motivo di incostituzionalità è quello rappresentato dall'inganno in cui è stata tratta la Corte costituzionale circa la stessa esistenza dei presupposti tecnici del monopolio pubblico e cioè la limitatezza delle bande di frequenza, che è oggi contestata da autorevolissimi esperti. Ove infatti fosse accertata la inesistenza — come sembra ormai sicuro — di tali presupposti, cadrebbe la ragione stessa del monopolio pubblico del servizio.

E inoltre da contestare la legittimità delle autorizzazioni regionali richieste dagli articoli 27 e 32 del decreto-legge, che condizionano l'esercizio di un diritto fondamentale di libertà ad un potere discrezionale che le sentenze della Corte volevano invece rigidamente vincolate. La fissazione dei requisiti tecnici

degli impianti è poi rimessa al potere regolamentare dell'esecutivo, che beneficia così di una vera e propria delega in bianco per ciò che riguarda la determinazione delle condizioni per il rilascio delle autorizzazioni, che dovrebbero invece essere tassativamente stabilite dalla legge. E inoltre ignorato il parere delle regioni, non essendo state abbinate a questo provvedimento le proposte di legge da esse presentate.

Ricorda come il costituente si guardò bene dall'affidare alle regioni qualsiasi competenza in materia radiofonica (lo avrebbe fatto anche per la TV, se allora fosse esistita): ciò dovrebbe far riflettere sul palese carattere di incostituzionalità dell'attribuzione alle regioni del potere di autorizzare le televisioni locali via cavo, carattere severamente sottolineato da un insigne giurista, Aldo Maria Sandulli.

Le regioni usufruiranno dei poteri loro attribuiti con spirito di esacerbato settarismo, come può far prevedere il loro atteggiamento già manifestato al riguardo (vedi ad esempio l'opuscolo pubblicato nel 1973 dalla regione Lombardia e vertente sui principi ispiratori della riforma radiotelevisiva). In realtà, le regioni non parlano più alcun linguaggio autonomo, ma sono avviate verso un nuovo super-ente, la federazione delle regioni, sottoposto all'egida del partito comunista, cui non par vero di alimentare il nuovo concetto della « coralità » regionale; con tutte le conseguenze sulle attribuzioni regionali in materia radiotelevisiva che ciò potrà comportare.

Le regioni rivendicano ormai poteri globali in ordine all'informazione, quando ciò è nettamente precluso dall'articolo 117 della Costituzione; inoltre, in contrasto con il carattere di atti dovuti delle autorizzazioni regionali per le TV cavo, carattere sottolineato come necessario dalla stessa Corte costituzionale, alle regioni si attribuiscono in materia poteri eccessivamente discrezionali. Il provvedimento in esame, in conclusione, contiene gravi vizi di incostituzionalità; e tali vizi egli sottopone alla meditazione delle forze politiche.

Il deputato Tassi chiarisce preliminarmente che intende illustrare, ai termini del secondo comma dell'articolo 79 del Regolamento, una pregiudiziale di carattere costituzionale, salva la sua facoltà di intervenire successivamente in sede di discussione generale anche nel merito del provvedimento.

Il Presidente Cariglia chiarisce che, dopo l'intervento del relatore, è già, ai sensi del

primo comma dell'articolo 79, aperta la discussione in sede referente, sottolineando anche come gli interventi fin qui svolti siano stati solo formalmente diretti ad illustrare questioni pregiudiziali, ma attengano in realtà già al merito del provvedimento.

Il deputato Delfino, parlando per un richiamo al Regolamento, ritiene che la possibilità di intervenire per illustrare ai termini dell'articolo 79, secondo comma, una questione pregiudiziale spetti comunque anche dopo l'apertura della discussione generale. In tal caso, compito del Presidente sarà quello di richiamare l'oratore qualora si discosti dalla questione per la quale ha chiesto di intervenire.

Il deputato Galasso ricorda come, di fronte alla precedente richiesta dei rappresentanti del suo gruppo di illustrare eccezioni ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, il Presidente abbia assicurato che tali eccezioni avrebbero potuto svolgersi dopo l'intervento del relatore. Il Presidente stesso avrebbe perciò dovuto chiarire, nel momento in cui i colleghi del suo gruppo specificavano di volersi soffermare ad illustrare questioni pregiudiziali, che tali interventi si innestavano nella discussione generale.

Il Presidente Cariglia, invitando a non porre in dubbio la lealtà dell'operato del Presidente, si richiama alla lettera dell'articolo 79, ribadendo che a suo avviso tale disposizione consente di svolgere le eccezioni elencate, ma nell'ambito della discussione generale.

Il deputato Zolla ritiene che l'interpretazione del Presidente, secondo cui gli interventi finora svolti sono da considerare come avvenuti in sede di discussione generale, sia attendibile.

Il Presidente Cariglia dà la parola al deputato Tassi ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento.

Il deputato Tassi, precisando di intervenire per una eccezione pregiudiziale ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento, dichiara che si riserva comunque di intervenire in sede di discussione generale. Rileva altresì che la trattazione preliminare delle questioni pregiudiziali ha, nel caso in esame, un senso per l'obbligo di farne menzione nella relazione di maggioranza.

Solleva una pregiudiziale di costituzionalità delle misure in esame in relazione agli articoli 2, 10 e 11 della Costituzione. Ricorda come l'Italia abbia rinunciato a parte della sua sovranità nel sottoscrivere nel 1955, la Convenzione europea per la

salvaguardia dei diritti dell'uomo, e ciò in vista della realizzazione di interessi sovranazionali e in ossequio all'articolo 11 della Costituzione. A questa norma, e al precedente articolo 10, che dispone che il nostro Stato si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute, contraddicono patentemente le norme in esame, poiché esse sono in contrasto con l'articolo 10 della Convenzione suddetta, che sancisce per i singoli la libertà di espressione, comprensiva della libertà di ricevere o di trasmettere. Per giustificare in Italia un regime monopolistico, sarebbe stata perciò necessaria non solo una modifica della Costituzione ma anche una denuncia unilaterale della Convenzione internazionale di cui sopra. Con la conversione in legge del disegno di legge in esame, pertanto, si configurerebbe una violazione di quella Convenzione, con possibilità per i singoli di adire i tribunali internazionali deputati alla tutela dei diritti dell'uomo.

Quanto ai canali disponibili rileva che i vari protocolli internazionali attribuiscono all'Italia circa 70 canali, che potrebbero arrivare, sfruttando la polarizzazione orizzontale e verticale, a 140. Pertanto la nota relazione posta a fondamento delle sentenze della Corte costituzionale riporta dati erronei; passibili di una denuncia di falso, e l'affermata necessità del monopolio pubblico come unica misura ostativa ad un presunto oligopolio privato perde di consistenza: bisognerebbe, anzi, affermare che se sono vere le premesse da cui muove l'esame della Corte costituzionale, il regime delle radiodiffusioni dovrebbe essere, in Italia, improntato alla libertà di antenna. Sulle radiodiffusioni, poi, il giudizio della Corte è errato anche in fatto, perché è noto che il numero delle stazioni radiotrasmittenti potrebbe essere tecnicamente elevatissimo. Dopo aver nuovamente rilevato l'anomalia della contemporanea presenza presso la Camera di due provvedimenti, sostanzialmente identici, da cui non è chiaro desumere quali norme siano abrogate e quali vigenti, afferma che era necessario procedere all'abbinamento con il precedente decreto e con le proposte ad esso connesse: anche in ciò vi sarebbe a suo avviso un profilo di incostituzionalità. Ma più pregnanti rimangono i problemi connessi alla più volte citata convenzione che, essendo stata recepita nel nostro ordinamento, ha assunto forza di legge ordinaria, se non costituzionale, abrogando implicitamente il precedente re-

gime monopolistico, il quale non poteva essere ora prorogato dai due decreti-legge. Vi è infine da considerare il contrasto tra il regime monopolistico italiano e i principi contenuti nel trattato CEE: in definitiva l'attuale Governo, nonostante le dichiarazioni in più sedi effettuate, si trova a ledere con il presente decreto-legge ben tre trattati internazionali. Altra giustificazione avrebbe, a suo avviso, una siffatta normativa, se avesse previsto, in applicazione degli articoli 1 e 43 della Costituzione, una socializzazione o una gestione cooperativistica del servizio come vagheggiato da talune forze politiche e sindacali in riferimento alla stampa quotidiana. Con il provvedimento in esame non si è affatto attuato il disposto dell'articolo 3 della Costituzione, nella parte in cui fa obbligo di rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione dell'uguaglianza tra i cittadini. Dissattesi sono anche: gli articoli 43 e 46 della Carta costituzionale; l'articolo 4 (dato che i principi cui si informa il decreto limitano gravemente la possibilità per ogni cittadino di svolgere attività che concorrano al progresso materiale e spirituale della società), nonché l'articolo 9, per la perdita ormai avvenuta del primato che l'Italia aveva raggiunto nel settore della ricerca scientifica applicata alla televisione.

L'articolo 13 della Costituzione, poi, garantisce la libertà personale del cittadino, ma essa non potrà essere tutelata contro uno strumento così sopraffattore come il mezzo radio-televisivo, con il quale si può impunemente offendere la personalità altrui senza che il decreto in esame preveda alcuna sanzione; tranne lo striminzito diritto alla rettifica.

Il gruppo del MSI-Destra nazionale non rivendica certo un'assoluta e incontrollata libertà di antenna, ma il rispetto dei limiti posti dall'articolo 21 della Costituzione alla manifestazione di pensiero.

Conclude ricordando di aver parlato a nome del collega di gruppo, onorevole Bollati, tuttora degente in ospedale per le ferite riportate a seguito della violenza rossa e raccomandando che di tutte le questioni da lui sollevate sia data notizia nella relazione all'Assemblea.

Il Presidente Cariglia rinvia a domani alle 10,30 il seguito dell'esame, avvertendo che gli Uffici di Presidenza riuniti delle due Commissioni, integrati dai rappresentanti di gruppo, sono convocati per le ore 10 dello stesso giorno.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,25.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 29 gennaio, ore 16,30.

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina dei contratti di locazione degli immobili urbani.

Mercoledì 29 gennaio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 528.

COMMISSIONI RIUNITE II (Affari interni) e X (Trasporti)

Mercoledì 29 gennaio, ore 10 e 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — Relatori: *per la II Commissione*, Bubbico e Manca; *per la X Commissione*, Marzotto Caotorta e Bogi — (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE VIII (Istruzione e belle arti) e III (Affari esteri)

Mercoledì 29 gennaio, ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Stato giuridico del personale non di ruolo docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero (2800) — Relatori: *per la VIII Commissione*, Reale

Giuseppe; *per la III Commissione*, Miotti Carli Amalia — (*Parere della V e della XIII Commissione*).

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffusive degli animali (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (2660) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Olivi.

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici (2843) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — (*Parere alle Commissioni riunite II e X*) — Relatore: Bressani.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Mercoledì 29 gennaio, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Gargani.

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 29 gennaio, ore 16.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — (*Parere alle Commissioni riunite II e X*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sulle proposte di legge:

TRUZZI: Norme in materia di contratti agrari (3291);

ALLOCCA: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392);

BADINI CONFALONIERI: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896);

TASSI ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301);

BARDELLI ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Sabbatini.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Programmazione
— Partecipazioni statali)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Costruzione e ammodernamento di mezzi navali della Marina militare (3370) — (*Parere alla VII Commissione*) — Relatore: Bassi.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — (*Parere alla II e alla X Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sul disegno e sulle proposte di legge:

Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (2682);

CIRILLO ed altri: Provvedimenti per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (498);

VETRONE: Interventi per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (2225);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sugli emendamenti al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 658, concernente proroga dei contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e modifiche ed integrazioni alla legge 27 giugno 1974, n. 247 (3346) — (*Parere alla IX e alla XIII Commissione*) — Relatore: Orsini.

Parere sul nuovo testo del disegno di legge:

Attuazione delle direttive del Consiglio delle Comunità europee per la riforma dell'agricoltura (2244) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Gargano.

Parere sui disegni di legge:

Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3376) — (*Parere alla VIII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini;

Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni dal 1973 al 1978 (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (3349) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Gargano;

Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (3358) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO: Norme integrative della legge 27 luglio 1967, n. 632, per il cantiere officina di Boretto (Reggio Emilia) e per la costituzione del cantiere officina di Cavanella d'Adige (Rovigo) (3211) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Orsini;

Senatore FILLIETROZ: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (*Approvata dal Senato*) (3351) — (*Parere alla XII Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Tarabini;

Senatore SANTALCO: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3352) — (*Parere alla IX Commissione, competente in sede legislativa*) — Relatore: Orsini;

BERTÈ ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (167) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Gargano;

IANNIELLO ed altri: Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex-mansionisti dell'amministrazione delle poste e telegrafi (341) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Tarabini.

Parere sulle proposte di legge:

GIOMO: Riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo dal personale insegnante delle scuole secondarie in qualità di assistente incaricato presso le università e gli istituti superiori (387);

MAGGIONI e MIOTTI CARLI AMALIA: Riconoscimento del servizio prestato presso le università statali dal personale docente delle

scuole di istruzione secondaria ed artistica (727);

— (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Corà.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione del patrocinio a spese dello Stato per i non abbienti (*Approvato dal Senato*) (2194) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Tarabini.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e Tesoro)

Mercoledì 29 gennaio, ore 12.

Elezione del Presidente.

Comitato pareri.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — (*Parere alle Commissioni riunite II e X*) — Relatore: Vincenzi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

« Concessione all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) di un contributo annuo a carico del bilancio dello Stato » (3376) — (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Lenoci.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

« Proroga del termine per l'emanazione di alcuni decreti con valore di legge ordinaria di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per la emanazione di norme sullo stato giuridico

del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato» (3331) — (*Approvato dal Senato*) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Buzzi.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396) — (*Parere alla II e alla X Commissione*) — Relatore: Buzzi.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 9);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fusaro.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 13);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Zurlo.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

BORTOLANI ed altri: Incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la contrattazione del prezzo del latte alla produzione (3235).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BARDELLI ed altri: Norme per la determinazione del prezzo del latte alla produzione (2208);

— (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Bortolani.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 29 gennaio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3358) — (*Parere della V e della VI Commissione*) — Relatore: Aiardi;

Nuovo sistema multilaterale di sovvenzioni al carbone da coke ed al coke destinati alla siderurgia della Comunità per gli anni dal 1973 al 1978 (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (3349) — (*Parere della III e della V Commissione*) — Relatore: Matteini.

Discussione della proposta di legge:

Senatore FILLIETROZ: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella Regione Valle d'Aosta (*Approvato dal Senato*) (3351) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Costamagna.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

DAMICO ed altri: Norme concernenti la gestione degli impianti per la distribuzione dei carburanti (1522) — (*Parere della I e IV Commissione*) — Relatore: Zanini.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.**IN SEDE CONSULTIVA.***Parere sui disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 15);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Bonalumi.

Mercoledì 29 gennaio, ore 18.**COMITATO RISTRETTO.**

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907, 2514 e 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 29 gennaio, ore 9,30.**IN SEDE LEGISLATIVA.***Discussione della proposta di legge:*

Senatore LEGGIERI: Istituzione del servizio di profilassi della carie dentaria (*Approvato dal Senato*) (3089) — (*Parere della I e V Commissione*) — Relatore: De Maria.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (*Approvato dal Senato*) (1787) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA: Istituzione del divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo, nei mezzi pubblici di trasporto, negli ospedali e nelle scuole (9) — (*Parere della II, IV, VIII e X Commissione*);

ALFANO ed altri: Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico (642) — (*Parere della II, IV, V, VIII e X Commissione*);

— Relatore: Allocca.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

CHIOVINI CECILIA ed altri: Scioglimento dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1239) — (*Parere della I, II e V Commissione*).

SIGNORILE: Soppressione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (1661) — (*Parere della I e II Commissione*);

MORINI ed altri: Trasferimento delle funzioni dell'ONMI e scioglimento dell'ente (3209) — (*Parere della I, II e V Commissione*);

— Relatore: Ferri Mario.

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.****Giovedì 30 gennaio, ore 9,30 e 16,30.****V COMMISSIONE PERMANENTE**(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)**Giovedì 30 gennaio, ore 10.****IN SEDE REFERENTE.***Esame dei disegni di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159) — Relatore: Isgrò;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160) — Relatore: Isgrò;

— (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*);

Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 4) — Relatore: Isgrò;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18) — Relatore: Ferrari-Aggradi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)**Giovedì 30 gennaio, ore 16.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei disegni di legge nn. 1544 e 1891, concernenti « Misure intese alla protezione del patrimonio archeologico, artistico e storico nazionale ».

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)**Giovedì 30 gennaio, ore 9,30.**

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 10) — Relatore: Lombardi Giovanni;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 11) — Relatore: Russo Ferdinando;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (3160);

— Relatori: Lombardi Giovanni, Russo Ferdinando, Pisanu.

— (*Parere alla V Commissione*).

XII COMMISSIONE PERMANENTE
(Industria)**Giovedì 30 gennaio, ore 10.**

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROGRAMMI DELL'ENEL RELATIVI ALLA PRODUZIONE NUCLEARE DI ENERGIA ELETTRICA.

Audizione del professor Arnaldo Maria Angelini, Presidente dell'ENEL.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LE QUESTIONI REGIONALI****Giovedì 30 gennaio, ore 9,30.**

I. — Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro per le Regioni.

II. — Discussione sulle comunicazioni del Ministro per l'organizzazione della pubblica Amministrazione.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

X COMMISSIONE PERMANENTE
(Trasporti)**Venerdì 31 gennaio, ore 9.**

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sui disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159);

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 17) — Relatore: Pisanu;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1975 (Tabella n. 11) — Relatore: Russo Ferdinando;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1973 (3160);

— Relatori: Lombardi Giovanni, Russo Ferdinando e Pisanu.

— (*Parere alla V Commissione*).

COMMISSIONI RIUNITE**I (Affari costituzionali) e II (Affari interni)****Martedì 4 febbraio, ore 10.**

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 142, 426, 1609, 2901, concernenti l'assistenza pubblica.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.